

RITIRO/RICHIAMO DI FORMAGGIO CONTAMINATO DA *LISTERIA MONOCYTOGENES*

Sono comparsi in questi giorni in alcuni supermercati (insegna Carrefour sia ipermercati che express, ma la distribuzione interessa anche altre catene quali Leclerc, Auchan, Metro) e negozi alimentari dei cartelli che segnalano il ritiro dal mercato di alcuni lotti di formaggi vaccini, pecorini e caprini della Ditta francese Fromagerie de Jussac (ma, almeno nel caso Carrefour, il prodotto è presente anche con il marchio della catena di distribuzione) in quanto contaminato da *Listeria monocytogenes*. Gli avvisi riportano, in alcuni casi, la richiesta di non consumare il prodotto eventualmente acquistato e di restituirlo al personale del punto vendita.

L'allarme è scaturito dal **riscontro di livelli di *L. monocytogenes* significativamente superiori ai limiti consentiti per legge durante controlli svolti dalla stessa ditta produttrice che, in ottemperanza alla normativa, ha provveduto ad attivare le procedure per ritirare il prodotto dai punti vendita sotto il controllo dei servizi veterinari della ASL.**

L.monocytogenes è **un germe particolarmente diffuso nell'ambiente e molto resistente**: sopravvive bene in condizioni di clima fresco-umido, viene spesso isolato sulle superfici e sulle attrezzature destinate ad entrare in contatto con gli alimenti, come tavoli, frigoriferi e affettatrici, non correttamente sanificate e può facilmente contaminare alimenti di origine vegetale ed animale. Inoltre può essere normalmente presente nell'intestino di persone sane (dall'1 al 21% della popolazione) e quindi eliminata tramite le feci.

Esistono numerosi ceppi di *L.monocytogenes* che, **a seconda della quantità di microrganismi presenti nell'alimento consumato, alla virulenza del batterio ed alla sensibilità dell'ospite, possono causare forme di malattia più o meno gravi nell'uomo**, con sintomi che possono manifestarsi da 1 giorno sino a 90 giorni dall'ingestione.

La forma più rara è quella invasiva: si manifesta a distanza di alcuni giorni o settimane dal consumo di alimenti contaminati e colpisce prevalentemente soggetti immunodepressi (malati di AIDS, di tumore, soggetti anziani, bambini molto piccoli) o sottoposti a terapie immunosoppressanti (con corticosteroidi, farmaci antirigetto, terapie antitumorali) oppure donne incinte. I sintomi sono in genere: **febbre, diarrea, vomito, meningite, setticemia, aborto spontaneo. La gravità dell'infezione dipende notevolmente dal numero di microrganismi introdotti e dalla virulenza del ceppo.**

La forma non invasiva può invece interessare chiunque, anche in questo caso in seguito ad ingestione di un elevato numero di cellule, e si manifesta in genere con **febbre, diarrea, dolore muscolare e, con minor frequenza, crampi addominali e vomito**. Questi sintomi si risolvono per lo più spontaneamente in pochi giorni o a seguito di un trattamento con fermenti lattici in grado di soppiantare *L.monocytogenes* nell'intestino, favorendone l'eliminazione.

Nella maggioranza dei casi, però, all'ingestione di *L.monocytogenes* non consegue alcun tipo di malattia. E' pertanto sconsigliabile sottoporsi ad un trattamento profilattico con antibiotici solo per aver consumato un prodotto contaminato, mentre è opportuno **recarsi dal proprio medico di fiducia in presenza di sintomatologia** quale quella sopra descritta.

Non esiste pertanto un pericolo immediato per chi abbia consumato l'alimento contaminato, in quanto le misure di ritiro/richiamo vengono adottate sulla base di un principio di precauzione che mira a ridurre al minimo l'esposizione dei cittadini, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più deboli.

È comunque necessario non consumare il prodotto e restituire il formaggio oggetto del richiamo eventualmente ancora disponibile al personale del punto vendita presso il quale lo si è acquistato.